

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il  
domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32  
l'anno, semestrale o trimestrale in  
proporzioni; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Savorgiana, casa Tellini N. 14.

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi in qua-  
ta pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-  
cesconi in Piazza Garibaldi.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale dell'11 maggio contiene:

1. nomine, promozioni e disposizioni decretate  
dietro proposta del ministro della guerra, e  
dietro proposta del ministro della marina.

2. Disposizioni nel personale amministrativo.

3. Un concorso alla cattedra di storia all'Uni-  
versità di Genova.

4. Id. alla cattedra di storia antica nell'Ac-  
cademia scientifica-letteraria di Milano.

5. Id. alla cattedra di filosofia del diritto nel-  
l'Università di Padova.

6. Id. al posto di soprastante di 2<sup>a</sup> classe agli  
scavi di antichità.

7. Un avviso della Direzione dei telegrafi sul  
servizio attivatosi fra Amoy e Foochow (China).

8. Un prospetto delle rendite di beni immobili  
pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

## L'ISTRUZIONE DEGLI ELETTORI

Di questi tempi abbiamo letto sui giornali un'infinità di particolari più o meno cervellotici sul progetto di riforma elettorale che verrà presentato alla Camera dal ministero Cairoli. In nessuno abbiamo trovato quanto riferisce il corrispondente romano della *Republique française* sull'istruzione che verrà richiesta all'elettore. Il corrispondente citato, il quale afferma di aver ricevuto la rilevazione dalla bocca stessa del presidente del Consiglio, nientemeno, scrive:

« Al signor Cairoli preme che il principio da lui sempre sostenuto sia consacrato dalla nuova legge: questo principio implica l'estensione del diritto di voto a tutti i cittadini che abbiano compiuto i ventun anni e sappiano leggere e scrivere. Soltanto, per non dare a questa legge una forza retroattiva, verrà lasciata al censore la parte che gli spetta oggi nel corso elettorale, anzi gli si accorderà qualche vantaggio.

« Inoltre, l'istruzione che si richiede agli elettori privi di censore non dev'essere derisoria. Non basta che l'elettore sappia scrivere il suo nome sul bollettino, il che non provrebbe niente. Il Ministero adotterà forse il sistema suggerito da Stuart Mill, che consiste a fare scrivere dall'elettore una proposizione corretta. Con questo mezzo o con qualunque altro che sarà reso obbligatorio, gli elettori potranno dar qualche garanzia sulla capacità che si pretende da loro ».

## Collegio di San Daniele-Codroipo

Ieri verso le 4 1/2 pom. l'Associazione Costituzionale Friulana ricevette il seguente telegramma:

Roma, 14, ore 4.

« La Giunta delle elezioni ha respinto le proteste: la Camera ha convalidata la elezione. L'on. Giacomelli ha prestato giuramento ».

L'Associazione ha comunicato la notizia a taluno dei principali elettori del Collegio, ed ha mandato all'on. Depuato un telegramma di congratulazione.

Ora che la Camera ha convalidata la elezione, noi possiamo smettere il riserbo che ci eravamo imposto dopo la splendida giornata del 28 aprile u. s., di fronte alle provocazioni di chi andava schiamazzando, che la elezione era contestata.

Sì, pur troppo, si tentò di contestare la elezione: e diciamo *pur troppo*, poiché non sapremo mai abbastanza vivamente biasimare coloro, i quali mossi da un meschino spirito partigiano, o piuttosto da personali implacabili animosità, hanno tentato di presentare dinanzi all'Italia il Collegio di San Daniele-Codroipo, come un terreno propizio alle audacie dei corruttori, ed alle viltà dei corrutibili.

La Giunta delle elezioni, dapprima, la Camera di poi, hanno fatta giustizia dell'insano tentativo; ma se il pronto convalidamento della elezione è un altro lieto sintomo, che il retto senso politico va riprendendo il suo impero, non resta meno deplorevole il fatto delle proteste, costruite più che con malizia, con febbre impazienza, e senza certi scrupoli, da chi cer-

cava nei propri complici i testimoni delle impossibili pressioni o delle immaginarie corruzioni attribuite agli avversari.

Gli elettori di San Daniele-Codroipo sanno ormai quale stima di loro facessero quelli che si vantavano fino a ieri di disporre del Collegio.

Se lo ricordino per l'avvenire, — e frattanto si rallegrino di nuovo della scelta che hanno avuto la fortuna ed il senso di fare nella votazione del 28 aprile 1878.

## ESTATE

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma: Tutti i Ministri portarono le loro carte di visita all'ambasciatore germanico signor di Keudell, in attesato dei loro sentimenti per l'attentato contro l'Imperatore Guglielmo. Vuolsi che all'ambasciata tedesca sia giunto un telegramma allarmante sullo stato di salute del principe di Bismarck.

Relativamente al trattato di commercio colla Francia, finora non fu presa deliberazione alcuna, non essendo ancora giunte da Parigi al Governo le comunicazioni ch'esso attende con viva impazienza.

Affermarsi che l'esposizione finanziaria sarà ritardata di pochi giorni, perché il ministro delle finanze vuole ultimare le sue conferenze coi ministri Zanardelli e Baccarini relativamente alle nuove costruzioni, conciliandole colle esigenze del bilancio.

Continuano le dimostrazioni per l'attentato contro l'Imperatore Guglielmo: oltre i ministri italiani, tutti gli ambasciatori delle Potenze estere deposero la loro carta di visita al Palazzo Caffarelli. Solo i rappresentanti diplomatici presso il Vaticano si astennero. L'indirizzo di felicitazione che la colonia tedesca inviò al suo sovrano, raccolse parecchio centinaia di firme. L'imperatore Guglielmo è il principe ereditario risposero ai telegrammi di Re Umberto ringraziando cordialmente.

Si è pubblicata la circolare del ministro dell'interno intorno alla stampa. Il documento, firmato dal segretario generale Ronchetti, merita lode perché non vincola affatto la libertà della stampa; ma limitasi ad impedire che le Questure diano ai giornali comunicazioni di fatti, indizi, sospetti pericolosi o nocivi all'istruzione dei processi giudiziari.

Il Ministero è oppresso dalle domande e dalle sollecitazioni per la nomina dei giurati presso l'Esposizione di Parigi. Mezza Camera reclama il favore. Si affretteranno perciò le scelte onde sottrarsi alla molestissima gara.

— Le voci che circolano da qualche giorno in alcuni giornali circa ai decreti 26 dicembre sono premature. Parlasi di una interrogazione che l'on. Luzzatti intenderebbe di fare ai ministri delle finanze e degli esteri sul proposito attribuito al governo francese di non sottoporre all'assemblea nazionale il trattato di commercio testé votato dalle nostre Camere. Si crede che l'esposizione finanziaria dell'on. Doda sarà rinviata a dopo il 20 corrente mese. (G. d'Italia)

— Leggiamo nell'*Italia* Contrariamente alle voci corse, siamo in grado di annunciarci che il Re non lascierà Roma fino a tanto che siede il Parlamento. Nel mese di luglio il Re e la Regina si recheranno a Torino e di là a Milano. Erasi detto che le LL. MM. si sarebbero recate a Napoli ed a Firenze. Questo viaggio non è deciso, almeno per il momento, in causa della condizione amministrativa di quelle due città, le quali non hanno presentemente delle rappresentanze municipali elette.

— Il *Panorama* assicura che il Consiglio di Stato deliberò che si debbano accogliere i ricorsi dei padri di famiglia genovesi contro la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole comunali, fondandosi sulla stretta interpretazione della legge.

— Il *Corr. della sera* ha da Roma 13: Il ministro delle finanze ha diramato agli uffizi da lui dipendenti una circolare, colla quale biasima le raccomandazioni e le sollecitazioni che gli impiegati richiegono a personaggi influenti. Conclude che non verrà tenuto alcun conto delle istanze le quali non siano state trasmesse per la via gerarchica.

Ieri sera, il tempo minacciando pioggia, venne contromandata la tombola che doveva aver luogo in piazza Navona. Il popolo, accalato sulla piazza si diede a far baccano, a segno che dovettero intervenire le guardie e i carabinieri. Ma il tumulto lungi dallo smettere, andò sempre aumentando. Allora venne chiamato un distaccamento

di linea, furono operati parecchi arresti e fatta sgombrare la piazza. La Commissione degli operai, a cui profitto era destinata la tombola, essendo stata lei a dare il contrordine, si recò alla prefettura per dare spiegazioni. Essa era seguita da immensa folla. Il Consigliere delegato che la ricevette biasimò la Commissione per suo atto arbitrario, non avendo avuta alcuna autorizzazione per rinvio, e ordinò che gli arrestati fossero messi in libertà. Udita tale risposta del facente funzioni di Prefetto, la folla si diede ad applaudire, e si sciolse tranquillamente. Questa faccenda delle tombole si ripete troppo spesso; si lamenta che la prefettura si mostri troppo corriva a concederne l'autorizzazione.

## ESTATE

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 13: Ieri una folla immensa visitò l'esposizione. Si calcola che le entrate siano state *centomila*. Coloro che avevano visitato l'esposizione nella precedente domenica, e avevano veduto ancor molte sale incomplete, sono stati presi dalla maggior meraviglia nel trovare l'ordinamento giunto quasi al termine dappertutto. La colossale statua di Mercié, *La Fama*, è stata felicemente innalzata alla sommità del palazzo del Trocadero. Ieri sono stati aperti parecchi nuovi annessi al pubblico. Le opere d'arte italiane sono sempre l'oggetto della più viva curiosità ed ammirazione. Continua la vendita: e in questi ultimi giorni ne furono acquistate parecchie a buone condizioni.

Germania. Sull'autore dell'attentato contro l'Imperatore Guglielmo, la *Neue Freie Presse* recà il seguente dettagliato dispaccio da Berlino: Si conoscono quest'altre dettagli d'importanza: dietro le ricerche finora fatte, l'assassino è nato il 25 maggio 1857 a Lipsia, è ottoneo, e abita dal 25 aprile a Berlino in Stallschreiberstrasse. Era ben vestito con abito grigio di estate e cappello nero a cencio.

Egli nega d'aver voluto assassinare l'imperatore, e disse che voleva suicidarsi. A ciò contraddicono i testimoni oculari, che l'hanno visto mirare sull'imperatore. L'imperatore stesso avrebbe avuto quest'impressione. Sicuri indizi lasciano credere che Hodel appartiene alla democrazia socialista. Le sue deposizioni attestano in lui una buona istruzione. Gli si trovarono indosso degli esemplari di giornali socialistici, fra gli altri il *Vorwärts* (Progresso) e incarichi per raccogliere associati. Egli fece anche il *colportage* (portare in giro) di giornali di quel partito.

Egli racconta d'aver viaggiato l'Alsazia-Lorena, e la Slesia; dice che fu ultimamente nelle provincie del Reno e nella Westfalia, e vi trovò una grande miseria; perciò egli era venuto a Berlino, onde suicidarsi in presenza dell'imperatore, facendola in certo modo da sanguinoso testimonio della triste posizione degli operai.

A ciò tuttavia si oppone la deposizione di un testimone, che già nella mattina aveva visto un gruppo di giovinetti seduti su di una panca del viale dei Tigli, i quali tenevano un revolver, e uno dei quali avrebbe detto: « Vedi di far bene il tuo colpo (il tuo affare). Del pari è naturalmente ancora incerto se Hodel abbia agito per incarico d'un partito, o per fanatismo personale.

E' notevole il fatto che ancora ieri egli assisteva ad una riunione socialista nella Brunnenstrasse.

C'è generale commozione e interessamento per l'accaduto. Il primo a congratularsi coll'imperatore fu l'ambasciatore francese; poi venne il resto della diplomazia, l'aristocrazia e le autorità. La città è in gran parte imbandierata.

Russia. Nella fabbrica darmi di Tuba si lavora alacremente giorno e notte, nessun giorno è ecettuato, alla costruzione di fucili Berdan n. 2. Vi sono impiegati circa 600 operai che producono non meno di 650 armi al giorno.

Sembra che oltre al *Cimbria*, il governo russo abbia fatte comprare altre navi in America adatte ad essere armate in corsa; anzi molte case costruttrici americane hanno offerto di vendere alla Russia delle navi a vapore di grande velocità, e di consegnarle in qualunque porto russo. La Russia cerca così di parare i gravi colpi che in caso di guerra potranno recare al suo commercio ed alle sue proprietà le numerose e potenti navi della marina inglese.

— La flotta del Baltico è allestita alacremente. Essa si compone di sette navi, fra le quali la *Pietro il Grande*, nave a due torri senza alberatura di 9510 tonn. di spostamento, con 4 cannoni da 35 tonn. (30 cent.) ed una corazzata della grossezza di 35 cent. alla linea di galleggiamento. Rassomiglia al *Dreadnought* inglese, ma è più potente.

Turchia. Il *Constantinople Herald* pubblica una lettera di un medico il quale esprime l'opinione che la flotta inglese dovrà, nel mese di giugno, lasciare l'ancoraggio di Ismid, in causa delle febbri miasmatiche ed altre malattie.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il *Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine* (n. 40) contiene:

317. Accettazione di eredità. L'eredità di Da Rio Domenico di Artegna, morto in Ungheria il 12 agosto 1877, fu accettata beneficiariamente dalla di lui madre, dai fratelli e dalla sorella, nonché dal minore nipote, tutti di Artegna.

318. Accettazione di eredità. L'eredità di Mandil Andrea di Venzone colà decesso nel 30 marzo 1878, fu accettata beneficiariamente dalla di lui vedova per sé e per minori suoi figli.

319. Avviso d'asta. Il 27 maggio corr. negli Uffici della Deputazione prov. di Udine sarà tenuto un esperimento d'asta per deliberare in via definitiva al miglior offerente i lavori di riparazione ai serramenti ed oscuri, pareti, sofitti e grondate, al ponte d'accesso al cortile ecc. nel locale del Collegio Uccellis, avuto per base il prezzo concretato nella perizia 5 maggio corr. in lire 691,32.

320. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Chiesa della B. V. delle Grazie in Udine in confronto di Talotti prete Giovanni di Arta e consorti, furono dichiarati compratori dei beni posti in vendita e per i prezzi nella Nota indicati le persone nominate nella Nota stessa, il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 24 maggio corr.

321. Avviso. Il Sindaco del Comune di Buja fa noto che il piano particolareggiato di esecuzione del Canale Ledra-Taglamento per quanto riguarda il Comune trovasi depositato in quel Ufficio municipale, ove sarà esposto fino al 27 e. onde le parti interessate ne possano prendere conoscenza e proporre le credute osservazioni.

N. 2959.

## Municipio di Udine

### Avviso

E' stata chiesta al Comune la cessione della estremità inferiore del Vicolo chiuso dello Schioppettino dal proprietario della casa confinante e fondo annesso al Civico n. 17, e precisamente per il tratto dal portoncino del cortile della casa al n. 24 fino al termine di esso Vicolo.

Tanto si porta a cognizione del pubblico all'effetto che chiunque abbia interesse o si ritenga leso nei suoi diritti, possa far atto di opposizione, presentando reclamo all'Ufficio Municipale entro un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Gli atti relativi e la planimetria possono ispezionarsi presso l'Ufficio Municipale.

Dalla Residenza Municipale, Udine 12 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco, G. Tonutti.

Da Pordenone ci scrivono in data 12 corr.

E' proprio andato in collera! Parlo di quell'area di scienza (per questo qui chiamano Salomone) che è il comico corrispondente della *Patria del Friuli*. Non è mia colpa, ve lo assicuro, che non aveva la menoma intenzione di fargli perdere la bussola; ma la natura non si vince, e la sua è così fatta che se qualcuno si azzarda di esporre modestamente la propria opinione su argomento che a lui non piaccia, egli si irrita e, invece di combattere con buone ragioni, pretende di demolire, anzi di polverizzare l'oppositore a furia di... poetiche license, rilasciando certificati d'ignoranza, di presunzione, di vanità ecc ecc., materie che conviene credere gli sieno tutte molto famigliari.

Povero corrispondente, bisogna compatirlo se si considera che, a forza di ripetercelo da se stesso per cella, per tanti anni di seguito, egli può essere arrivato al bel punto di credersi in sul serio un grand'uomo. La buona

della libera discussione, e richiami qualche volta la sua mento dal tempio della scienza, dove occupa un posto tanto luminoso, perché altrimenti, la si accerti, il suo soggiorno fra di noi inserito mortalmente per riuscire una vera inutilità.

In confidenza, adunque, la mi permetta di dirle che per dare un colpo di risposta a quella mia povera filatessa sulla famosa nomina dei Fabbriceri, ella ha usato di quei mezzucci propri dei giornalucoli di pettigola-riputazione, i quali, di fronte a fatti e circostanze positive, nel rispondere si limitano:

1. a far dire all'avversario ciò che non ha detto, per raggiungere confutandolo una sicura vittoria.

2. a non entrare affatto nel merito della questione.

3. ad essere prodighi di sgarbi all'indirizzo della persona che ha osato parlare.

Infatti (scusi, sa, se ardisco analizzare la sua tirata del 10 corr.) ella, con una bontà che si giurerrebbe essere sincera, la mi attribuisce di aver voluto provare, col precedente mio scritto, che i *neo-eletti Fabbriceri sorpassano il numero legale*. Ma, benedetto uomo, è proprio lei che mi costringe a mettere in luce la erroneità della sua asserzione. Veda, io scrissi queste parole: « *La fabbriceria componeva da parecchi anni di soli tre membri* » ecc.; e più sotto aggiungevo: « *Si decise di riportare a cinque il numero dei Fabbriceri*. Io, da prima, constatavo adunque un fatto che nessuno può smentire, e dicendo poscia che il numero dei membri della Fabbriceria fu riportato a cinque, ammetteva non solo che la legge non vi si opponeva, ma dimostravo di non ignorare che altra volta si fosse usato di questa concessione (badi che non dico prescrizione) di legge, per certi casi eccezionali.

Il merito della questione, ch'ella salta di più pari con mirabile disinvolta, sta sulla validità di una delle nomine, validità che non si può ammettere perché contraria alla legge che vuole scelti i fabbriceri fra i parrocchiani; sta inoltre sulla sconvenienza di aver posto fra i nuovi eletti uno che si è autorizzato a ritenere di fedele religiosa differente da quella della maggior parte degli abitanti della parrocchia; nel non avere rispettato il diritto di voto del Parroco, e sulla trascuranza del Prefetto nello attingere le necessarie informazioni prima di decretare le nomine.

A tutto ciò, l'abilissimo corrispondente trova comodo di rispondere coll'accennare a *nuove leggi*, sapendo bene che sulle Fabbrikerie non ne esistono che di vecchie, ed anche rancide. Assevera che il Parroco non ha a che fare colla Fabbriceria, mentre dovrebbe sapere che malgrado la savia sentenza da lui pronunciata: *rito e patrimonio non vanno confusi*, per disposizioni mai abrogate, i resoconti — né più né meno che i resoconti — delle Fabbrikerie dovrebbero essere *vidimati dal rispettivo parroco*, il quale rifiutandosi è *tenuto ad esporme i motivi*. Un pochino dunque c'entra.

Infine, parla di Concordato, di avvocati di S. Pietro, di Vescovi e di fanatici, e poi... quattro fanciullesche impertinenze contro la persona del molesto oppositore.

Senza rancore, la lascio ser Corrispondente placidissimo; si sbizzarrisca quanto vuole contro di me, ma si persuada che per soffocare le voci che vogliono farsi sentire non basta tirar fuori l'ormai sfruttato frasario da teatro diurno, delle bieche imputazioni, delle malefiche influenze, delle *æcuse sensate*, dei *vani e stolti tentativi*, delle *cornacchie*, ecc. ecc., per chiudere coll'inevitabile canto in onore delle proprie gesta, dei propri talenti, e delle proprie virtù; bisogna lasciar libera la discussione sulle cose pubbliche e concedere a tutti di dire la sua, perfino a chi, pur avendone l'attitudine, ha la disgrazia di non essere nemmeno un *modisto* (coll'ò), né un parrucchiere, non essendo questo un titolo che valga a parlo fuori della legge o a renderlo incapace di un briciole di senso comune e di buona dose di rettitudine.

**Il Generale co. Poulnsky** è giunto ieri sera nella nostra città e questa mattina ha ispezionate le truppe di guarnigione.

**Usi a registrare** nella nostra cronaca tutto ciò che serve di onore alla vita municipale di questa Provincia, pubblichiamo che ne di passati il Dottore Perviviano Zecchini poi che fece l'offerta del suo libro *Quattro della Grecia Moderna* a tre Augusti Personaggi, ebbe una lettera dal Generale Dragonetti, una dal Marchese Villamarina, un'altra da Vione Ministro del Re. Il primo lo avvertiva che da S. A. R. il Duca d'Aosta fu accolto (le parole corsive sono testuali) *ben favorevolmente l'Omaggio offerto da V. S. Ill. e, nell'aj prezzare il gentile peniero, m'ha ordinato di esprimere in Suo nome alla S. V. Ill. speciali sentimenti di riconoscenza*. Il secondo gli dice: *essere pervinuto a suo tempo all'alta sua destinazione il pregevole libro « Quadri della Grecia Moderna » da Lei rassegnato in deferente omaggio a S. M. la Regina, e che la M. S. tenne in special pregio l'alto cortese, ed io sono lieto dell'onore affidatomi di essere l'interprete dei sentimenti benevoli dell'Augusta Sovrana verso la S. V. orn.* Il terzo gli scrive: *Incontrò la benevole accoglienza del Re il volume di lettere Ellemeche ch'ella gli indirizzava quale tributo di ricorrente affetto. L'Augusto Nostro Signore leggerà con piacere le memorie storiche ivi raccolte e inanziò le porge per mio mezzo i*

*Reali suoi ringraziamenti per il gentile peniero che le ispirava tale omaggio.*

**Una visita ed un regalo.** La visita, caro lettore, ma la tengo tutta per me, il regalo lo lascio a te, non senza però che tu paghi una piccola tassa, della quale sarai aricentento. È un libro, che porta in testa per lo appunto il titolo: **Dono**. E questo per tutti quelli che hanno *cinquanta centesimi da spendere per divertirsi un poco e per far divertire i loro bravi ragazzi*. Che se poi volessero far partecipare a questo utile diletto gli scolari del proprio villaggio, o di città che sieno, molti più di 50 centesimi pel numero delle copie che loro occorrono, e si avranno data una bella soddisfazione ed avranno amato il prossimo alla vecchia, come Dio comanda; non al modo ringhioso che usano i così detti preti politici d'oggi, che abbagiano alla luna e scandalizzano i pusilli.

Il **Dono** è fatto a' miei alunni e sono quelli del *Pio Istituto Turazza*, a di cui profitto vanno quei 50 centesimi. Potreste darglieli 100, ed istessamente avreste fatto un buon affare.

Voi avete già capito, che la *visita* è stata di quell'anima cristiana dell'ab. Turazza, il quale si diverte assai a fare del bene e non credo che abbia mai pesto tra i precetti del Decalogo quello di disfare quello che Dio ha fatto uno, cioè la nostra bella e grande patria, l'Italia.

No; su quella faccia onesta non apparscono gli odi perversi di quelle anime brutte e bieche, che invocano piamente tutti i giorni cielo e terra (sordi entrambi in questo caso) contro la loro Nazione per avidità di terreno dominio. E' così franca, così lieta, così aperta quella fisionomia, che ben si vede essere quella di uno che ama e fa del bene. Stringete pure quella mano; è quella di un galantuomo, e non vi lascierà il segno del genio del male. C'intendiamo.

Chiedetegli notizia del suo Istituto, della numerosa sua figlinanza adottiva, delle aggiunte che vi ha fatto con un podere suburbano, dove alle altre arti si aggiungerà quella del colono. Vi dirà tutto; e vi lascierà anche presentare la possibilità di una seconda visita al Friuli, nella parte alta, che s'intende, visitando le grosse terre del pedemonte ed addentrando anche un cotal poco nelle vallate alpine. Potrebbe essere il suo giro da Sacile a Caneva, a Polcenigo, ad Aviano, a Montereale, a Maniago, a Spilimbergo, a San Daniele, ad Osoppo, a Venzone, a Pontebba, a Tolmezzo, a Gemona, a Tarcento, a Tricesimo ecc.

Io lo consiglio in questo caso a fare una nuova edizione del suo **Dono**, che sia un poco più corretta di quella che ho tra mano, perché i libri che si devono mettere in mano dei giovanetti scolari devono essere stampati correttamente.

Sono quattro discorsetti piacevolissimi tradotti, con suo permesso, dal senatore e valente scrittore francese Laboulaye e da lui detti agli alunni di un istituto professionale di Versaglia.

Questi quattro brevi discorsetti portano per titolo: I. *L'arte di essere felice*; II. *Dell'educazione*; III. *Dell'impiego delle vacanze*; IV. *La scienza della vita*.

Potete leggerli tutti d'un fiato, ma vi consiglio a leggerli uno alla volta per sorreggarvi e prolungarvi il piacere della lettura di questo trattatello di morale, quando pure non preferiate di fare come faccio io, cioè leggerveli una seconda, una terza volta.

Vi verrà voglia facilmente di comperare parecchie copie di questi libretti, di regalarlo ai figliuoli dei vostri amici, agli alunni delle scuole, alle biblioteche popolari.

L'autore del *Prince Caniche*, che vi ha tanto divertito, scrive alla Franklin, in modo semplice e schietto ed attraente ed è fatto apposta per far amare ai giovanetti la lieta operosità, lo studio e fuggire l'ozio uggioso e stupido.

Non ve ne dico altro; se no, l'abate Turazza troverà difficile a soddisfare d'un tratto tutte le vostre commissioni.

Il Labontay, dando il permesso all'ab. Bricolo di Vicenza di tradurre il suo libretto, dice queste parole: « Sarò ben lieto di poter esser utile ai fanciulli d'un paese ch'io amo come mia seconda « patria ». Capite subito ch'egli è uno di coloro che furono contenti di vedere l'Italia redenta; e lo disse in altre opere sue. Ringraziatelo adunque per me, ed accettate il *dono* dell'abate Turazza.

**Corte d'Assise.** Udienza del 7. corr. - X causa discussa - P. M. rappresentato dal Cav. B. Favaretti Sostituto Procuratore Generale. Difensore avv. D'Agostini - Accusata Della Negra Anna di G. Battista di Faedis per crimine d'infanticidio su prole illegittima.

Anna Della Negra era al servizio di Giuseppe Armellini di Faedis quale domestica. La costui moglie intorno le feste pasquali del decorno apprese dalla voce pubblica che la Della Negra fosse incinta, ed interpellata la stessa in proposito negò costantemente di essere in tale stato, mantenendosi sempre negativa anche alle ricerche fattele nei mesi successivi da altri famigliari.

Nel 12 novembre detto anno la Della Negra accusò dolori fortissimi al ventre e malestere generale. Verso le 11 di notte volle recarsi a casa sua presso i suoi genitori, e stante l'oscurità della notte venne fatta scortare lungo la via dal famiglio Paluzzano il quale munivasi di un piccolo fanale.

Fatti cento e cinquanta metri senza dir verbo

ad arrivata presso il ponte del torrente Grivò disse che aveva bisogno di soddisfare ad urgenza corporale, ingiungendo al Paluzzano di portarsi a chiamare la dì lei madre perché si sentiva morirlo. Nell'atto in cui lo stesso si allontanava per eseguire l'incarico inteso due stanchi vagiti e comprendendo tosto di che cosa si trattasse corse alla abitazione della Della Negra, ovo picchiò inutilmente più volte. Ritornato al luogo ove lasciò la Della Negra, non la rinvenne più. Nel mattino successivo le guardie campestri Colussi e Bertossi, che per incarico avuto dal Sindaco di Faedis si diedero a fare delle indagini lungo il torrente Grivò, a pochi metri di distanza dal ponte rinvennero il cadavero d'un neonato che si era arrestato fra un sasso ed un legno, ed era ignudo. I periti medici assunti dalla autorità giudiziaria stabilirono, previa sezione del cadavero, che il bambino nacque vivo e vitale, a piena maturità e che causa della morte si fu la commozione riscontrata in tutti i visceri di quel bambino, da lui sopportata quando batté della testa nelle ghiaie del torrente, dichiarando che l'urto doveva essere stato molto forte perché giunse ad infrangere due ossa del cranio benché queste tanto elastiche e cedevoli, e conseguentemente assai forte doveva essere stata la scossa del soggiacente cervello.

La Della Negra in giudizio dichiarò che appena partito da lei il Paluzzano per chiamare i genitori, si accostò presso il ponte del torrente per gli incalzanti dolori al ventre e che trovandosi in tale posizione si sentì uscire dal grembo un gruppo che prese fra le mani e senza sapere cosa fosse gettava nelle acque del torrente; quindi si diresse alla volta di casa sua in vicinanza alla quale ebbe ad espellere altra materia che gettava nell'attiguo orto.

All'udienza furono sentiti 6 testimoni e due periti medici, cioè il dott. Dorigo di Cividale ed il dott. Franzolini di Udine. Il primo confermò il suo precedente giudizio sulla causa della morte del neonato, il secondo dichiarò che è assai probabile che quel bambino abbia respirato per pochi secondi e che sia stato immerso nell'acqua morto.

Il P. M. chiese ai giurati un verdetto di colpevolezza dell'accusata nei sensi dell'accusa.

Il difensore chiese l'assoluzione della sua difesa e subordinatamente che se ritenuta colpevole sia dichiarato che fu tratta a commettere il fatto da una forza alla quale non poté resistere, ma che però non fu di tal grado da rendere non imputabile affatto l'azione da lei commessa, con le attenuanti.

I giurati accolsero col loro verdetto la domanda subordinata del difensore, per cui la Corte condannava la Della Negra a 5 anni di carcere, diminuiti di 6 mesi pel R. Decreto d'Amnistia 19 gennaio anno corrente, e nelle spese.

**Dal sig. Sindaco di Resiutta** abbiamo ricevuto la seguente:

**Egregio sig. Redattore,**

La prego di pubblicare nel suo accreditato giornale queste due parole di ben merito encomio che mi sento in dovere di tributare alla rispettabile Compagnia d'Assicurazioni **La Centrale** ed ai suoi Agenti Generali per le Province Venete signori Zilio e Formaro, per la massima lealtà e correttezza con cui venni risarcito del danno causatomi dall'incendio del 27 aprile p. p., che distrusse totalmente il mio negozio, da *pochi giorni* assicurato colla prefata spettabile Compagnia.

Ringraziandola, ho l'onore di protestarmi

Devotissimo

**ANNIBALE SUZZI**

Sindaco di Resiutta

**Comunicato della R. Prefettura.** Con ordinanza odierna di sanità marittima sono dichiarate di patente brutta per febbre gialla le navi provenienti dai porti della Repubblica dell'Uruguay e sottoposte alla quarantena prescritta.

**Istituto Filodrammatico Udinese.** Il II° Trattenimento del presente anno, avrà luogo al Teatro Minerva la sera di sabato 18 corr. alle ore 8 precise. Si rappresenterà: *Le Disguaglianze*, commedia in tre atti del concittadino avv. G. E. Lazzarini. Farà seguito: *Un amico da strappazzo*, commedia in un atto per allievi di F. Coletti.

**Furti.** La notte del 3 corrente in Buttrio ignoti rubarono 5 galline in danno di G. F.; e nella notte successiva ne rubarono altre 4 allo stesso individuo. In Feletto Umberto, sconosciuti s'introdussero, mediante rottura, nella bottega del pizzicagnolo F. G. B. ed involarono la somma di L. 55 in biglietti di B. N.

— Durante la notte la notte del 12 andante in Maniago, sconosciuti individui rubarono dalla casa di certo D. S. B. della farina di granoturco e della salsamentaria per un valore complessivo di L. 23.

**Giusti.** In Comune di Arta (Tolmezzo) in un campo di proprietà di più individui, ignota mano tagliò, lasciandole poi sul luogo, 35 piante fruttifere arrestando un danno di L. 120 circa.

**Arresto.** I RR. Carabinieri di Tolmezzo arrestrarono un individuo per questua.

**Contravvenzioni.** Le guardie di P. S. di Udine ieri contestarono 6 contravvenzioni, a sensi dell'art. 46 Legge di P. S., ad altrettante persone che abitavano stanze, appartamenti ammobigliati, e letti, per un termine minore di un trimestre senza la prescritta licenza; ed oggi ne contestarono altre quattro.

**Società Anonima per lo spugno dei pozzi neri in Udine.**

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Il prezzo di vendita della materia secca, da 15 maggio corrente a tutto settembre p. v., viene ridotto a L. 0,40 all'ettolitro.

Il Consiglio d'Amministrazione.

## FATTI VARI

Da Caltanissetta ci scrivono:

È da oltre tre anni che io Udinese mi trovo in questa città, dalla quale le reminiscenze e l'affetto che mi legano al paese natio m'indussero a spedirle due volte (aprile e novembre 1876) una breve corrispondenza sulle cose teatrali di quaggiù. Pochi giorni dopo che qui giunsi la salutare inesorabile della morte recise lo stame della vita dell'Ingegnere De Marchi, unico friulano che alla mia venuta risiedesse in Caltanissetta, il quale morì di malattia brevissima, non però senza i conforti della religione e le cure di amici contingenti. Che io mi sappia, attualmente dimorano in questo capoluogo di Provincia altri due Signori Udinesi, di cui uno è Ingegnere del Macinato, e l'altro è pure Ingegnere, ma addetto ai lavori ferroviari, e presiedendo dalla capacità tecnica, è conoscissimo per la sua valentia nel suonare il violino.

Della topografia di Caltanissetta, delle sue vie, dei fabbricati, e dei costumi dei suoi abitanti, nulla io dirò, poiché, se non sono male informato, il *Giornale di Udine* ha trattato di questo argomento in tempo non molto lontano, e d'altronde altre esemeridi se ne sono alcun poco occupate.

Si potrebbe discorrere del dialetto, delle sue origini, dei suoi pregi, dei suoi difetti, e raffrontarlo colla favella di Dante, colla lingua nazionale che qui si pretende sorta in Sicilia (forse cotesta pretesa non è infondata; comunque però ciò sia, non v'ha dubbio che se non è spenta del tutto, or essa più non vi fiorisce, mentre non la s'intende che sulle labbra di pochi, precisamente come da noi, dove — non parlo dello scrivere — il dialetto è assai più diffuso della lingua ed è caratteristico della Provincia, sebbene non si estenda molto oltre il Tagliamento); ma per scrivere qual si conviene di siffatto soggetto occorrerebbe la penna di un filologo, nè io son tale. Laonde permetta, osimio signor Direttore, che io ritorni al teatro, il quale a me, non musicista e nemmeno poeta, è tuttavia argomento prediletto.

In una città come questa, dove o non si tengono conversazioni in famiglia, o tenendosi non vi è che di rado amesso qualche forestiere, dove sol da un mese si è in diretta comunicazione ferroviaria con Catania, dove le strade serpeggiano dall'alto in basso e viceversa e sono mantenute come possono essere senza ghiaia naturale, ma con pietre pestate, dove perciò quasi mai si esce in campagna se non per affari, tanto più che i paesi distano assai gli uni dagli altri, e tutto il divertimento di chi non vuol rimaner chiuso in casa giorno e notte si riduce a passeggiare per il corso, che è largo quanto Mercato vecchio (non rammento più il nome con cui cotesto magnifico borgo fu ribattezzato all'epoca della veneta

Di quest'opera si sono già fatte sette recite, di cui una a beneficio dell'Impresa (cosa ignota in Udine, essendo l'intento di tutto lo sere devolto all'Impressario, non insolita qual); ed è già successa *La signa di Madama Angot*, produzione chiassosa, che non vale certamente nessuno degli spartiti dei nostri sommi maestri. E' musica piacevole, se vuol si, ma non tocca il cuore, né il fatto è di tal natura da toccarlo, ed interrotta da frequenti e non brevi recitativi, a cui mal si connattono, a mio avviso, i pezzi contabili.

Che se a Parigi fu replicata, come dicesi, per oltre 500 sere, ciò non stupisce, ove si consideri che essa ritrae con molta verità i costumi di questa capitale, che è parso di un francese, e che in una metropoli che conta oltre un milione di abitanti, gli spettatori potranno quasi ogni sera essere diversi.

Venendo agli attori, nel lavoro del Lecocq risulta meglio la Bernabeo Napoletana, che la Giorgio Veneziana, la quale invece è superiore nel dramma. Il baritono non lo credo così bene al suo posto come nella *Linda*, e tuttavia è degnio di lode. La signorina Spada poi ha una parte più interessante in questo che nell'altro spartito (*Amaranta*) e vi ha dimostrato tale brio e naturalezza ed arte, che il pubblico la colmò di applausi, e della leggenda chiese la replica. Ed ovazioni più vive si avrà questa egregia cultrice dell'arte, se, come si asserisce, assumerà l'incarico di protagonista (*Clareta*), che per soprappiù indisposizione per qualche sera non potrà essere sostenuta dalla signorina Giorgio.

La melodiosa sua voce, l'accento simpatico, il candore che spira dall'avvenente suo volto e la modesta dignità che traspare da quel suo fare incantevole somigliano alla purezza del cielo sotto cui nacque ed alla magnificenza della città che la crebbe si nobile e gentile. Tale è la signorina Spada, ed Euterpe se la tiene carissima e le serba gloriosi allori.

PS. La signorina Giorgio si è riavuta dalla sua indisposizione prima di essere surrogata dalla Spada.

## CORRIERE DEL MATTINO

L'Agence Russe ha finalmente pronunciato una parola sulla missione di Schuvaloff. Gli è ben vero che a modo di preavviso essa ci avverte « essere impossibile di conoscere le proposte che egli porta seco, non essendo note che a lui solo ed al gabinetto di Londra »; però l'organo ufficiale del cancelliere russo ci mette dinanzi un'alternativa di risultati finali che sono: o la divisione della Turchia, o una combinazione, mercé la quale la Turchia viva, ma vivano pure affatto indipendenti anche le varie popolazioni cristiane a lei tributarie.

Ora questo programma non è punto in armonia con quanto si vuole a Londra. Il *Times* oggi specifica ciò che l'Inghilterra chiede circa l'ordinamento della Bulgaria, ordinamento in seguito al quale si potrebbe vedere quali modificazioni si abbiano a fare nella frontiera armena. E le domande dell'Inghilterra distruggerebbero quasi del tutto i risultati ottenuti dai Russi. L'accordo non è pertanto che un pio desiderio. E tanto a Londra che a Pietroburgo si è così poco persuasi che esso possa ottenersi, che da Londra si annunzia avere il primo corpo d'esercito ricevuto l'ordine di tenersi pronto all'imbarco per 28 corr., e da Berlino si ha che la Russia si fa prestare da un gruppo di banchieri di quella città 50 milioni di rubli.

Le dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze cisleitano in seno alla commissione del bilancio nella discussione sul modo di copertura del credito di 60 milioni, non ci rivelano ancora gli intendimenti precisi del governo austriaco. Il momento dell'azione è però prossimo a scoccare, se ai confini bosniaci incominciano delle turbolenze che giovanino in un modo meraviglioso per offrire un conodissimo pretesto all'intervento austriaco.

Si ha da Roma che il Senato affretta la discussione della tariffa generale onde offrire al Governo un'arma utilissima dinanzi alla titubanza dell'Assemblea francese nell'approvare il trattato. Assicurasi che finora non giunse alcuna domanda ufficiale di proroga del trattato esistente.

L'Italia dice che oggi il Governo italiano diede incarico al generale Giardini di insistere per ottenere la discussione dalla Camera.

Il Governo francese rispose assicurando che farebbe vive istanze presso l'Assemblea, non nascondendo però la poca speranza di un risultato favorevole.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Venice** 14. La Commissione del bilancio discusse la realizzazione del credito di 60 milioni. Il ministro delle finanze dichiarò che il momento dell'azione potrebbe venire, benché Andrássy si sforzi per la riunione del Congresso, e creda il Congresso probabile. Il Governo ha intenzione di convocare le Delegazioni appena le Camere abbiano votato il credito. Andrássy insiste nella sua opinione riguardo al trattato di Santo Stefano, ma si sforza di evitare una conflazione. La Commissione approvò una proposta, la quale reca che la Commissione aggiorna la discussione del progetto, finché il Go-

verno abbia dato in seno alle Delegazioni spiegazioni circa l'impiego del credito.

**Londra** 14. Lord Russell è moribondo. L'Advertiser annuncia che il primo corpo d'esercito ricevette l'ordine di tenersi pronto a imbarcarsi il 28 maggio. Il *Daily News* ha da Vienna: Un gruppo di banchieri di Berlino prestò alla Russia 50 milioni di rubli.

**Constantinopoli** 14. La Porta contratta col Banche locali un prestito di 700,000 lire indipendentemente dal prestito di 300,000 necessarie al rimatrio dei rifugiati.

**Madrid** 14. Gli armatori spagnuoli domandano che ristabiliscansi i diritti differenziali per le navi straniere di lungo corso.

**Budapest** 14. La Conferenza del partito liberale aderì al credito di 60 milioni, dopo spiegazioni di Tisza sulla politica del governo e sullo scopo del credito.

**Londra** 14. (Camera dei Comuni). Notizie annuncia che presenterà nella quindicina il credito per la chiamata delle truppe indiane. Parecchi oratori criticano questa chiamata. Northcote giustifica la chiamata, e dice che il Parlamento potrà sempre rifiutare i crediti perciò domandati. Il bilancio della entrata è approvato in terza lettura con 111 voti contro 19. La Regina passò in rivista 16,000 uomini nel campo di Aldershot.

**Vienna** 14. Regna grande ansietà di conoscere il risultato della missione di Schuvaloff. Finora le notizie giunte da Londra e da Pietroburgo fanno prevedere che le difficoltà, le quali sono ancora da superare, sono grandi, e l'Inghilterra non passerà a nessun separato accomodamento colla Russia, senza che la piena intelligenza sia stabilita anche colle altre Potenze interessate nella questione orientale.

**Vienna** 14. Fra le condizioni che l'Inghilterra esige dalla Russia, trovasi compresa anche la restituzione di Kars e di Batum, nonché quella che sia tenuta guarnigione turca nella Bulgaria. Ritiensi per fermo che Schuvaloff tornerà a Londra appena udite le decisioni dello Czar, e non prima del suo ritorno a Londra verranno palesati i risultati politici del suo viaggio.

**Budapest** 14. Dopo che avvenne la fusione delle varie frazioni dell'opposizione parlamentare in Ungheria, la prima battaglia fu data al Gabinetto Tisza ieri, nella questione delle riunioni popolari. Il Gabinetto ungherese vedendo le continue dimostrazioni che si facevano tempo ad-dietro nelle varie città del Regno collo scopo di compromettere la politica estera del Governo, emanò un'ordinanza che prescrive per i meeting le forme debite che devono osservare per ottenere la facoltà di convocare le adunanze popolari. Dopo i soliti attacchi fatti nel corso di tre giorni contro il Governo, prestandosi l'argomento ad ogni sorta d'invettive per accusare d'illiberalità l'attuale Governo, la Camera approvò con grande maggioranza il procedere del Ministero, come sano ed indispensabile.

**Vienna** 14. Camera dei deputati. Il presidente dei ministri risponde all'interpellanza relativa all'intenzione di far entrare le truppe austriache nella Bosnia e nell'Erzegovina. Il governo non ha mutato menonamente le sue opinioni, né per quanto riguarda la meta prefissi, né per la scelta dei mezzi. Il governo non prese in esame la questione della Bosnia ed Erzegovina che soltanto dal punto di vista della necessità d'influire con tutta decisione ad una soluzione tale della questione che offra garanzie sicure che non saranno per rinnovarsi periodicamente le condizioni attuali e sia atta a preservar la Monarchia dai danni e dalle inquietudini che vi vanno congiunti. Il Governo non ebbe mai l'intenzione di sottrarre l'apprezzamento di questa questione al Congresso europeo, che è chiamato in prima linea a regolare definitivamente le cose d'Oriente, oppure a cercar di risolvere la questione colla cooperazione di una singola potenza. Le notizie alle quali gli interpellanti si basano non sono degne di fede; il Governo è in grado di dichiararle prive di fondamento e conseguentemente mancano di effettivo appoggio anche le combinazioni architettate sovraesse. (Applausi).

**Londra** 14. Il *Times* espone in un articolo che l'essenziale obbiezione dell'Inghilterra contro il trattato di S. Stefano sta in ciò, che questo trattato accorda alla Russia una assoluta preponderanza nella Turchia, che viene ridotta in realtà alle condizioni di uno Stato vassallo. Senza concessioni che neutralizzino decisamente tale risultato della pace di S. Stefano, il governo inglese non può darsi soddisfatto. La Bulgaria progettata nel trattato di S. Stefano, deve in ogni caso essere assoggettata a rilevanti retificazioni. In seguito alle concessioni in tal riguardo, si vedrà poi se la nuova linea di confini nell'Armenia richieda una qualche modificazione.

**Venice** 13. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

**Costantinopoli**, 12. Sono giunti a S. Stefano dei rinforzi di cavalleria russa.

**Bucarest**, 12. Una parte dell'avanguardia dell'II<sup>o</sup> corpo russo ha incominciato a marciare verso Pitesti e Craiova; questo movimento deve apprensioni nei circoli governativi rumeni.

**Venice** 14. La situazione peggiora, in causa dell'ostinazione dei due contendenti. Gli appelli ufficiali di Mosca o le offerte per la creazione di una flotta volontaria sono altrettante provocazioni. Le giunte parlamentari respinsero ieri sera le modalità circa la restituzione. Si ritiene

quindi compromesso anche il credito chiesto da Andrássy. Questo deliberato ha fatto viva sensazione.

**Zagabria** 14. E' incominciato il disarmo dai rifugiati. Quelli ricoverati a Curzola verranno trasportati alla Bojana.

**Berlino** 14. Continuano le ovazioni all'imperatore. Bismarck ritorna entro la settimana. La principessa Luigia, figlia del principe Federico Carlo, s'è promessa al principe Arturo d'Inghilterra. Notizie da Pietroburgo recano che Gorciakoff è moribondo. Si conferma che a suo successore fu designato Walujew. Il governo prende nuove disposizioni guerresche.

**Londra** 14. Il *Times* smentisce le notizie concernenti il prossimo sgombro delle fortezze turche ed il ritiro delle truppe russe. In quella vece i Russi ricevono continui rinforzi, e minacciano sempre la capitale ottomana. Gli insorti sorpasseranno e batteranno un corpo russo presso Porta Traiano ed occuparono quel passo balcanico. Tutti gli ufficiali in congedo furono richiamati sotto le bandiere.

**Bucarest** 14. Emissari russi vanno eccitando i contadini della Valacchia all'avversione contro il principe tedesco.

**Vienna** 13. Si telegrafo da Varna che Fuad spediti un parlamentare nella Dobruja per invitare i russi a sgombrare immediatamente Pravadi ed a ritirare le truppe russe dietro la linea di demarcazione.

**Parigi** 13. Gambetta fu eletto presidente della Commissione del bilancio.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 14. (Senato del Regno). Si convalidano i titoli del nuovo senatore Fasciotti.

Si riprende la discussione della tariffa doganale. Seismit-Doda rispondendo a De Cesare dice che il governo ha intrapreso degli studi per diminuire il dazio di esportazione sugli stracci. Il ministro rispondendo a Finali che raccomandò la diminuzione del dazio di esportazione sugli zolfi, e la soppressione dei dazi d'importazione sui cereali od almeno la loro riduzione, dice che si esagerano le conseguenze di questi dazi, prega che si lasci al governo l'iniziativa d'indicare da dove debba cominciare per introdurre qualche riduzione alle imposte. Approvansi tutte le categorie delle tariffe ed è ammesso il progetto.

Brioschi chiede l'opinione del governo intorno al carattere generale ed alla possibile applicazione della tariffa doganale.

Dola non può dire, tutti gli elementi che concorrono ad ispirare la tariffa generale applicabile in ogni paese con cui l'Italia non ha trattati commerciali; tali elementi sono estremamente complessi. Quanto alle eventuali applicazioni della tariffa si rimette alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Cairolì prega che si sospenda lo svolgimento delle osservazioni che potrebbero turbare le trattative pendenti. L'Italia non manca ai suoi impegni, il governo avrà sempre presenti gli interessi della nazione e non prenderà nessun impegno senza consultare il Parlamento. La votazione della tariffa è rimessa a domani.

(Camera dei Deputati). Si convalidano le elezioni di San Daniele, di Grosseto, e di Tortona. Si approvano a scrutinio segreto due progetti discussi ieri. Sono annunziate le interrogazioni di Comin, di Luzzati, di Branca, di Zeppa, e di Lualdi al presidente del Consiglio, tutte relative all'eventualità di una nuova proroga del trattato di commercio colla Francia, e circa l'intenzione del nostro governo a tale riguardo.

Cairolì dice di comprendere i motivi che consigliarono a rivolgersi coteste interrogazioni; deve però pregare gli interroganti a differire di pochi giorni stante che vi sono ora in corso delle relative negoziazioni. Egli può intanto affermare che in tutte queste vicende del trattato, il ministero fu vigile custode e difensore degli interessi materiali e morali dell'Italia, che persevererà nella sua condotta, ed assicura che non prenderà determinazione alcuna senza averne prima interpellato il Parlamento. Gli interroganti consentono di differire lo svolgimento delle interrogazioni, il cui giorno si fisserà quando il presidente del consiglio dirà di trovarsi in caso di rispondere.

Morroni svolge la sua interpellanza intorno alle riforme da introdursi agli articoli 129 e 130 del decreto concernente l'ordinamento giudiziario, cui Conforti risponde riconoscendo l'utilità di alcune delle riforme suggerite, ch'egli dice non tarderà a fare oggetto dei suoi studi.

Si approva senza contestazione il progetto modificante la legge del maggio 1864 in quanto applicasi alla società dei barcaiuoli o dei carpentieri e calafati dichiarando libero l'esercizio del loro mestiere, e sciogliendo la società di mutuo soccorso degli esercenti del Porto di Genova da questo progetto.

Morpurgo prende occasione per ricordare al ministero l'impegno da esso assunto di presentare una legge che proclami ed assicuri la libertà del lavoro in tutto lo Stato, e gliene rinnova l'invito.

Discutesi il progetto di riforma del Procedimento sommario nei giudizi civili; alcune modificazioni formulate dal ministero e dalla commissione di accordo, sono combattute da Griffini Luigi, Nocito, Imperatrice, Fusco e Indelli, e sostenute dal relatore Morroni.

Mancini propone degli emendamenti che vengono accettati dalla commissione e dal Ministero. Infine vengono approvate le modificazioni in-

trodotti negli articoli 201 e 386 del codice di procedura civile.

**Costantinopoli** 14. Il progetto dello sgombro dei turchi e delle piazze forti simultaneo al ritiro dei Russi da Santo Stefano è fallito, perché il piano del generale Totleben circa al ritiro non venne approvato a Pietroburgo.

## Notizie di Borsa.

PARIGI 13 maggio		
Rend. franc. 3 000	73.85	Obblig. ferr. rom. 2.53
5 000	109.65	Azioni tabacchi
" Italiano	72.	Londra vista 25.16
Feu. ion. ven.	148.	Cambio Italia 9.34
Obblig. ferr. V. E.	231.	Gons. Ing. 9.61
Ferrovia Romane	—	Egitziane 1.

## BERLINO 13 maggio

BERLINO 13 maggio		
Austriache	414.50	Azioni
Lombarde	119.	Rendita ital.

## LONDRA 13 maggio

LONDRA 13 maggio		
Cons. Inglesi 90	127.8 a	Cons. Spagn. 127.8 a
" Ital. 715.8 a	—	" Turco 85.2 a

## VENEZIA 15 maggio

VENEZIA 15 maggio		

</tbl

# Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 434.

REGNO D'ITALIA

1 pubb.

Provincia di Udine

Distretto di Udine

## CONSORZIO DI POZZUOLO E MORTEGLIANO

Avviso d'Asta

1. Col giorno 5 Giugno p. v. scade il triennale contratto di appalto per il servizio e trasporto della giornaliera postale corrispondenza dei consorziati due Comuni.

2. Ed affinché tale servizio non resti interrotto si previene che nel giorno di Venerdì sarà il 31 (trent'uno) del corrente mese alle ore 11 (undici) di mattina, sarà tenuta nell'Ufficio Comunale di Pozzuolo, pubblica gara a candela vergine, presieduta dai rappresentanti dei due Comuni Consorziati.

3. L'Asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 430,00 annue pagabili pro rata a scadenze trimestrali in via posticipata.

4. Per adire all'Asta ogni aspirante dovrà fare il proprio deposito di L. 43,00 valuta corrente, che sarà ritenuta al solo deliberatario.

5. Le spese di deliberamento, compresa la tassa di registro contratto e belli, vengono ritenute a carico del deliberatario.

I capitoli d'onore che formano parte integrale del presente appalto sono fin d'ora ostensibili nelle ore d'Ufficio presso la segretaria dei due Uffici Municipali.

Pozzuolo 10 Maggio 1878.

IL SINDACO  
DOTT. G. LOMBARDINI.PREMIATO STABILIMENTO  
BENIGNO ZANINIEstratto Tamarindo Zanini  
MILANODEPOSITO SPECIALE  
di  
CAFFE ECONOMICO  
in Gorizia

PRIMA FABBRICA NAZIONALE

di  
CAFFE ECONOMICO  
in Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio per suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorte di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C. nonché vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia.

24 10

TRE CASE  
da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

## PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellazzon intitolata: *Pantaiogen*, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

## COLLA LIQUIDA

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. — 50

scura — — 50

grande bianca — — 80

I l'emmelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purge né spese, mediante la deliziosa Farina di soluto *Du Barry di Londra*, detta:

## REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa *Revalenta Arabica*, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispesie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, pauese e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insomme, flussoni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrali, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *3 anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di segato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869. La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa molto regolarmente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. *Biscotti di Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolato in Polvere*, per 12 tazze fr. 2,50 per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa *Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi*, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: *Udine* A. Filippuzzi, farmacia Reale; *Commissari e Angelo Fabris Verona* Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; *Vicenza* Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; *Villa Santina* P. Moretti farm.; *Vittorio-Ceneda* L. Marchetti, far. *Bassano* Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; *Genova* Luigi Bilani, farm. *Sant'Antonio*; *Pordenone* Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; *Pertograro* A. Malipieri, farm.; *Rovigo* A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; *S. Vito al Tagliamento* Quartar Pietro, farm.; *Telmezzano* Giuseppe Chiussi, farm.; *Treviso* Zanetti, farmacista.

## STABILIMENTO FONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

## G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI,

VINO e GRANAGLIE

Serritello Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja  
CASA PECORARO.

## Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nella classe Medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Manganese allo stato di di carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di clobuli sanguigni l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte *Piade Rossi* Via Carmine 2360.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta *CARLO BORGHETTI*.

L'IMPRESA

— Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filippuzzi. —